



GENERALI, COLONNELLI MONARCHICI... E “RASPUTIN”

Matteo Cornelius Sullivan

Gli aostani ribattono ai nostri precedenti articoli con quella che pare sia una affermazione di Boschiero, il Rasputin dei monarchici, dicendo che noi del P.d.A.M. siamo “Generali senza esercito”. Benissimo: hanno scoperto l’acqua calda, visto che siamo sempre stati noi i primi ad affermare di non essere interessati a “fare tessere”, a noi preme formare una nuova classe politica e nel nostro piccolo abbiamo iniziato con la nostra segreteria politica in cui si propone, dibatte, vota.

Generali dunque? Comunque sia noi non siamo una organizzazione paramilitare ma politica. È invece interessante notare come altre organizzazioni monarchiche abbiano un senso politico limitato a seguire ciò che il “capo” decide... se ne potrebbe dedurre che c’è un generale e tanti “colonnelli” che ubbidiscono come tanti pecoroni, dunque una dittatura. Se poi dobbiamo parlare di eserciti, questi se non sono guidati da “Generali” ben formati, generalmente portano i loro eserciti a tremende disfatte.

L’Unione Monarchica Italiana e Alleanza Monarchica non sono nate come noi nel 1998 (partito dal 2003) e si portavano dietro “serbatoi” umani enormi, iscritti per puro nostalgismo. Bene queste masse di gente monarchica non esistono più, le loro sedi sono quasi scomparse da tempo.

A questo si aggiunga che l’UMI di Boschiero-Rasputin, non è neanche la vera UMI perché quella vera si trasformò nel Movimento Monarchico Italiano, loro sono solo dei secessionisti-golpisti che intrallazzarono dopo la morte di Re Umberto II, dunque l’attuale UMI non è affatto l’erede delle glorie della vecchia UMI ma solo il frutto di intrallazzi. Il numero di “Soldati”, cioè di iscritti, è niente rispetto a quanti fossero prima dei vari tradimenti e voltafaccia e questo dimostra che la presenza e la “politica” del Rasputin dei monarchici ha solo allontanato le persone per bene dagli ambienti monarchici.

Per quanto riguarda l’onestà di Roberto Vittucci Righini, io non la metto in dubbio per quello che riguarda il comune senso di onestà, ci mancherebbe altro non mi sembra affatto il tipo del ladro! Ma è indubbio che lui abbia tenuto nella sua organizzazione “Alleanza Monarchica” poi anche “Stella e Corona” un certo numero di aostani per il solo e semplice fatto che si davano da fare, però celandoli alla base dei suoi iscritti, quindi ingannandoli. Inoltre ora viene fuori con l’idea pseudocomunista di voler mettere i Savoia tutti sullo stesso piano e questi due fatti non sono affatto corretti verso tutti quei monarchici che hanno riposto fiducia in lui e creduto nella sua lealtà verso il legittimo erede della Corona d’Italia.

(da “La Circolare Spigolosa” n. 73)



Dalla stampa nazionale ci giungono gli ultimi belati di alcuni esponenti (grazie a Dio pochi) di ormai scomparse realtà associative monarchiche in primis la fatiscante UMI, che con argomentazioni risibili così ben smentite da qualificati esperti, che con dovizia di argomenti su Tricolore, la circolare spigolosa e altri siti, osano ancora proporre il divorziato e traditore del talamo familiare Amedeo d’Aosta (squallida figura che non voleva riconoscere la figlia altrimenti abile) a capo di un non meglio definito regno d’Italia, questi personaggi che da 50 anni sono colpevoli della fine dell’associazionismo monarchico famelici lupi alla ricerca di prebende titoli nobiliari e cavalierati apocrifi, a questi figure noi proponiamo le iniziative del Coordinamento Sabauda.

Viva Vittorio Emanuele di Savoia!

Viva Emanuele Filiberto di Savoia!

(da “Nuovo Risorgimento”, 4 novembre 2006)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com